



MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **Avvicendamento ai vertici di Tirrenoambiente.** L'assemblea dei soci della società mista (pubblico-privato) che gestisce la discarica di Mazzarà Sant'Andrea, in provincia di Messina, ha nominato Antonia De Domenico nuovo presidente e Lorenzo Piccioni amministratore delegato. I soci pubblici rappresentati dal Comune, che detiene la maggioranza, hanno nominato Carmelo Bisognano e rinnovato la fiducia ai consiglieri Giuseppe Reale e Antonino Lo Nardo. I soci privati hanno riconfermato Franco Smerieri di A2A e Rosario Carlo Noto La Diega di Gesenu.

■ **Resta alta la preoccupazione** per la sorte del finanziamento da 100 mln per i 970 edifici del Coime di Palermo e per gli Lsu di Napoli. I segretari di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno indetto un sit-in sotto palazzo delle Aquile a Palermo per martedì prossimo alle 9.

■ **Il prefetto Francesca Cannizzo ha prorogato** fino al 6 novembre la gestione del servizio idrico integrato in provincia di Palermo. È quanto si legge in una nota della Prefettura del capoluogo in merito alla vicenda della Acque potabili siciliane, dichiarata fallita dal Tribunale di Palermo.

LE POSSIBILITÀ DI UTILIZZO DEI DATI FORNITI DALLE AMMINISTRAZIONI

Open data poco aperti

Numerose le applicazioni, dalle mappe del rischio a quelle dell'utilizzo dei beni confiscati. Ma la Regione è ancora all'anno zero (o quasi)

DI ANTONIO GIORDANO

Vivo in una zona a rischio frana? Oppure a rischio inquinamento ambientale? Qual è l'avanzamento della spesa dei fondi comunitari? E la situazione del bilancio del mio comune? Domande alle quali è difficile dare una immediata risposta a meno di ricerche online di documenti o consultazione di archivi di quotidiani. Tutto esiste già sulla rete, le pubbliche amministrazioni sono obbligate per legge a rendere disponibile i bilanci e tutti quei documenti che possono essere utili per la cittadinanza, ma molto spesso la consultazione non è affatto agevole. E i dati non sono forniti in versione aperta, ovvero utilizzabili per successive elaborazioni. Un caso recente è quello che è stato sollevato da Andrea Borruso, geomatico, una figura a metà tra il geografo e l'informatico, che insieme a un gruppo di appassionati di open data provenienti da diversi ambiti professionali si confronta sull'utilizzo dei dati aperti prodotti dalle amministrazioni sul blog opendatasicilia.it. «Preso dalle tante sollecitazioni arrivate dall'emergenza

maltempo a Genova, Parma e Alessandria, ho pensato di iniziare a raccogliere dati e informazioni legate al rischio idrogeologico in Sicilia», ha scritto Borruso sull'articolo che riporta anche la mappa creata a partire dai dati disponibili pubblicati dalla Regione siciliana, «ho constatato una barriera di accesso alle informazioni sui siti ufficiali della Pubblica Amministrazione, e anche le notizie reperibili attraverso articoli giornalistici, non riescono a dare una risposta chiara ad una domanda semplice: sono in pericolo?». In Sicilia esiste un PAI consultabile online (piano di aspetto idrogeologico) che classifica nell'Isola 22 mila aree definite a rischio, una percentuale di comuni vicina al 100%. Ma pur con dati disponibili è difficile la consultazione a meno di non essere dei tecnici. Si tratta infatti di mappe in pdf (delle immagini, quindi chiuse) raccolte in file zip e classificate in base al bacino di appartenenza. «Dati come questi», spiega Borruso, «dovrebbero essere pubblicati anche in maniera immediatamente comprensibile e leggibile». Da qui la ricerca di altri dati, questa volta aperti, forniti in un altro sito della Regione

siciliana e gestiti dai tecnici dell'assessorato territorio e ambiente e la compilazione di una mappa consultabile online (http://siciliahub.github.io/mappe/rischio_frane/). «La barriera non è la presenza assenza delle informazioni ma il loro scarso grado di utilizzabilità», ha spiegato ancora Borruso, «affrontare il problema sarebbe una scelta politica con benefici a catena per tutti». Da qui l'invito alla Regione siciliana «a costruire sul tema del rischio idrogeologico (e sul rischio in generale) una strategia di comunicazione e di informazione civica di qualità, senza barriere e ad ampio spettro. Ad aprire di più e meglio i dati relativi, in modo che possano essere realizzate analisi e rappresentazioni del tema che oggi nemmeno immaginiamo». Esiste un dataset (una raccolta di dati) curata dall'assessorato al Territorio ma utilizzabili solo da tecnici. Esiste anche un inventario regionale delle industrie a rischio di incidente rilevante ma è solo una lista di siti (ancora una volta dati chiusi). Ma cosa si può fare con gli open data? «Cose che nemmeno immaginiamo», dice ancora Borruso. «Si parte dalla mappa dei bagni pubblici di Vienna»

(una delle prime amministrazioni a rilasciare dati aperti), ha aggiunto, «per finire con i dati dei bilanci dei comuni o anche l'avanzamento della spesa o le scadenze dei bandi della programmazione europea». O ancora l'utilizzo e la destinazione dei beni confiscati alla mafia (www.confiscatibene.it, premiato anche dall'Istat). «Gli open data potrebbero anche diventare uno strumento a disposizione di chi vuole investire nell'Isola», ha aggiunto Borruso, «con una rapida visualizzazione di tutti i vincoli di un territorio, ad esempio, o le possibilità di un'area». Il tema è centrale nella vita di tutte le amministrazioni. La Regione siciliana, però, si trova indietro. «Incredibile come una amministrazione così grande produca ancora pochi dati aperti e utilizzabili». Un progetto in tal senso era stata portata avanti da Gaetano Armao quando era assessore al bilancio del governo Lombardo. Le pagine sono ancora consultabili dal sito della Regione gli ultimi dati sono di due anni fa. La legalità, faro dell'esecutivo di Rosario Crocetta, si coniuga anche con trasparenza ed è quella che nel caso degli open data della Regione siciliana manchi. (riproduzione riservata)



WWW.ILTAGLIAMARE.IT

La bibbia dei naviganti è a portata di click

BUONA NAVIGAZIONE!

Iltagliamare.it, collana fondata da Mauro Mancini, è on-line con un sito ricco di utili informazioni per gli amanti del mare. I venti, le maree, tutte le informazioni per la navigazione e le previsioni meteo sempre disponibili in tempo reale in collaborazione con ClassMeteo e The Weather Channel. La sezione BUON VENTO! consente ai lettori di condividere la propria esperienza tramite commenti, segnalazioni e consigli. In più il catalogo completo delle pubblicazioni della collana Il Tagliamare, oltre 40 volumi acquistabili 7 giorni su 7 con consegna a domicilio. Questo e molto altro ogni istante 24 ore su 24 su WWW.ILTAGLIAMARE.IT




Seguitemi su

